

IL MARRONE DI CHIUSA PESIO

La Valle Pesio anche quest'anno ha partecipato in massa alla "Fiera del Marrone" che si è svolta a Cuneo. Coordinate dalla Pro Loco Valle Pesio numerose associazioni si sono date da fare nella preparazione e nella vendita dei "mundaj", delle "cupete", del "vin brulé" e di altri prodotti tipici.

Il re delle castagne

Non mancava una bancarella per la vendita dei pregevoli e rinomati "marroni di Chiusa Pesio" che ha il suo areale tipico in una fertile ed irrigua zona agricola delle "Vigne", localizzata appena a valle dell'abitato di Chiusa Pesio.

Nella zona si alternano ampie aree prative a zone boscate caratterizzate da alberi di castagno secolari.

Il marrone, oltre ad essere particolarmente dolce, ha la caratteristica di non essere settato e la mancanza appunto della pellicina centrale consente di pelare la castagna tutta intera, una qualità questa molto apprezzata nella pasticceria per la creazione dei marron glacé.

Già lo storico Gian Battista Botteri nelle sue "Memorie storiche e Statuti Antiche di Chiusa Pesio" definiva i marroni come "i migliori di quanti nascono in Italia, hanno un gusto squisito, sono interi e danno buon bere, si vendono ad alto prezzo sia per la loro bontà sia per lo scapitamento nel prepararli e nel farne la scelta, sia ancora perché i castagni marroni sono pochi ed appigliano soltanto in una ristretta regione di suolo umido, fresco e pietroso che servigia il letto del Pesio.

A questi marroni, che sono una particolarità del paese e vengono inviati in lontane contrade, si dà in alcune città il nome di "marroni di Cuneo", scambiando il paese che li produce con la città capo della provincia in cui vengono".

La festa del marrone

A questo proposito occorre sottolineare che la denominazione "Fiera del Marrone" per la riuscita manifestazione che si svolge ormai da alcuni anni a Cuneo appare impropria.

Sarebbe forse più esatta chiamarla Fiera della "Castagna di Cuneo", una denominazione che presto diventerà un marchio ufficiale IGP (Indicazione Geografica Protetta), la pratica ha infatti concluso il suo iter di riconoscimento ed ora manca solo la comunicazione ufficiale da parte degli Organismi della Comunità Europea. La denominazione peraltro è già pubblicizzata da tempo con un gradevole logo della "Associazione per la valorizzazione della castagna" che fa bella mostra di sé su alcuni cartelli posti nella rotonda che immette verso Borgo Gesso, arrivando da Mondovì lungo la Strada Statale.

Sono infatti numerosissime le varietà di castagne presenti nel territorio cuneese, tanto che nella pubblicazione "Tra i castagni del Cuneese" di Giancarlo Bounous, proprio edita dalla Associazione per la valorizzazione della castagna, vengono citate addirittura 85 specie diverse.

Fra le quali la più famosa ed apprezzata è proprio il marrone di Chiusa Pesio. Detto questo bisogna riconoscere che la fiera di Cuneo ha fatto riscoprire al grande pubblico questo antico frutto, misconosciuto fino a pochi anni fa anche da numerosi addetti ai lavori. La "Festa del Marrone" di Chiusa Pesio si è svolta a metà ottobre con un'esposizione d'arte ed artigianato della Valle Pesio, prodotti tipici, stand gastronomici e degustazioni a base di marroni e mundaj. La manifestazione si è articolata nella centrale piazza Cavour e lungo la via Tommaso Vallauri. Quel Vallauri, illustre latinista e senatore del Regno, che in una sua pubblicazione del 1873 così definiva la sua Valle Pesio:

"Al piè delle Alpi marittime giace una valle (...) è una terra, che dalla postura del luogo trasse il nome di Chiusa. Quivi è sana la temperie il suolo, pieno di alberi fruttiferi, e specialmente di castagni marroni, riputati i migliori di quanti nascono in Italia".



Castagni in Reg. Vigne a Chiusa di Pesio